

Marco Vendittelli  
***Una nota sul primo campsor domini pape conosciuto***

[A stampa in *Per Gabriella. Studi in ricordo di Gabriella Braga*, a cura di Marco Palma e Cinzia Vismara,  
Cassino 2013 (Collana di studi umanistici, 6), IV, pp. 1834-1841

© dell'autore - Distribuito in formato digitale da "Reti Medievali", [www.retimedievali.it](http://www.retimedievali.it)].

MARCO VENDITTELLI

Una nota sul primo *campus domini pape* conosciuto

Estratto da *Per Gabriella. Studi in ricordo di Gabriella Braga*, a cura di Marco Palma e Cinzia Vismara, Cassino 2013 (Collana di studi umanistici, 6), IV, pp. 1834-1841 [ISBN - 978-88-8317-072-0]

MARCO VENDITTELLI

## Una nota sul primo *campсор domini pape* conosciuto

Ai *campsores domini pape* del secolo XIII sono stati dedicati vari contributi più o meno specifici, a partire da quelli più remoti, ma per taluni aspetti ancora validi, di Adolf Gottlob del 1892 e di Édouard Jordan del 1909<sup>1</sup>. Ciò nonostante molti dei problemi legati alla funzione di questi operatori nell'ambito delle finanze pontificie nei primi decenni del Duecento sono tuttora da esaminare a fondo, da chiarire e ridiscutere. Non è questa la sede nella quale intendo e mi è possibile farlo; su questo tema, come su quello più ampio del movimento del denaro che si sviluppò intorno all'ambiente della curia pontificia nel periodo compreso grosso modo tra la metà del secolo XI e la metà del XIII, sto mettendo a punto uno studio specifico.

Qui intendo dar conto di alcuni semplici, ma significativi dati sulle primissime attestazioni di *campsores domini pape*, fino ad oggi ignorate, che, ovviamente, permettono di precisare molto meglio la cronologia relativa a questo tema.

È un dato ormai ampiamente acclarato che in coincidenza con i pontificati di Gregorio IX (1227-1241), Innocenzo IV (1243-1254) e Alessandro IV (1254-1261) i mercanti-prestatori al servizio del pontefice e della Camera apostolica erano ormai designati con l'espressione *campsores domini pape* (o più raramente *campsores Camere*), poi soppiantata da quella di *mercatores pape* e *mercatores Camere*<sup>2</sup>.

Con i termini *cambiator* o *campсор* si indicava – è risaputo – genericamente il cambiavalute; da questi *campsores*, professionisti

<sup>1</sup> GOTTLÖB 1892; JORDAN 1909.

<sup>2</sup> JORDAN 1909, p. 7 n. 3.

dell'arte del cambio e del commercio del denaro, si distinguevano però nettamente i *campsores domini pape*, anch'essi operatori impegnati nel commercio del denaro ai quali il pontefice conferiva incarichi precisi, più o meno estesi, in funzione delle esigenze della Camera apostolica. Si può affermare che essi operavano per conto e alle dipendenze del papa, ma erano comunque del tutto indipendenti, ossia in nessun modo vanno considerati in senso stretto come funzionari papali compresi nell'organigramma della Curia.

L'espressione *campsor domini pape* (e successivamente quella di *mercator pape*) non era affatto vaga o casuale, ma legata a precise funzioni nell'ambito delle finanze papali del secolo XIII, non solo quella del cambio monetale, evocata dal termine *campsor*, ma soprattutto quelle connesse all'esazione, al trasporto e al deposito del denaro destinato alle casse della Camera apostolica, in continua evoluzione<sup>3</sup>.

Il primo *campsor domini pape* rilevato finora dalla storiografia è il senese Angelerio Angiolieri soprannominato *Solaficus*, il cui nome appare accompagnato da tale titolo in un atto del 13 gennaio 1229<sup>4</sup>. Anche su questo si potrebbe puntualizzare notando che un inedito strumento notarile conservato nell'archivio capitolare di Anagni anticipa di qualche tempo la prima menzione di Angelerio investito di tale incarico<sup>5</sup>.

Si tratta ovviamente di un dettaglio tutto sommato di poco conto, che non modifica le nostre conoscenze sul tema. Bisogna invece anettere grande importanza a una ulteriore testimonianza

<sup>3</sup> Su questo punto si veda JORDAN 1895, pp. 298-299, dove l'autore confuta quanto in precedenza sostenuto da GOTTLOB 1892, p. 251, secondo il quale la funzione dei *campsores domini pape* era essenzialmente quella di provvedere al cambio delle numerose specie monetali che confluivano nelle casse papali. Studi più recenti sono stati dedicati ai rapporti tra la Sede apostolica e i banchieri italiani a partire dalla seconda metà del Duecento; in questa sede sarà sufficiente citare DINI 1999 e AIT 2000; entrambi con ampia bibliografia.

<sup>4</sup> BIZZARRI 1934, p. 155. Su Angelerio, nonno del poeta Cecco Angiolieri, si veda almeno il profilo biografico tracciato da PRUNAI 1961.

<sup>5</sup> Anagni, Archivio capitolare, perg. 973; *Angelerius Solaficus campsor domini pape* figura tra i testimoni di un strumento notarile rogato il 18 dicembre 1228 a Perugia, dove risiedeva allora il pontefice Gregorio IX e la sua corte.

che risale a un trentennio innanzi, che allo stato attuale delle nostre conoscenze risulta essere la prima nella quale un pontefice definisce con l'aggettivo possessivo *suus* un *campсор*, volendo in tal modo indicare che egli operava a nome della Chiesa.

Si tratta di un mandato di Innocenzo III del 27 settembre 1199 (per quanto mi consta, mai preso nella dovuta considerazione circa il tema qui discusso) tramite il quale il papa impartiva varie disposizioni agli arcivescovi di Palermo, Monreale e Messina, nonché al vescovo di Troia, cancelliere del Regno, e a Bartolomeo de Luci, conte di Paternò, tra le quali quella di versare al più presto quanto dovuto alla Chiesa nella mani del *dilectus filius M. campсор noster*, evidentemente appositamente incaricato per questo dal papa<sup>6</sup>.

Nessun'altra testimonianza permette di gettare luce sulle possibili attribuzioni di questo primo *campсор domini pape* e sui rapporti che lo legavano alla curia papale, sulla loro stabilità e sulla loro estensione. C'è da dire che di lui saremmo addirittura destinati a conoscere solamente l'iniziale del nome, *M.*, se non si fosse conservato nell'archivio del capitolo della basilica romana di San Giovanni in Laterano un istrumento notarile redatto quasi certamente ad Anagni quasi quattordici anni più tardi, il cui attore principale appare essere stato *Marcus campсор domini pape*<sup>7</sup>.

Come si vede, non mostro dubbi nel riconoscere almeno in via ipotetica in quest'ultimo personaggio il *campсор* ricordato nel mandato di Innocenzo III del 27 settembre 1199, anche se ovviamente di ciò non vi è certezza. Diversamente però non mi sento in alcun

<sup>6</sup> Il testo del mandato, già pubblicato in *Innocentii III romani pontificis regestorum sive epistolarum*, coll. 736-737, ep. 187, e in LA FARINA 1857, pp. DXCI-DXCII, nr. XXXVII, è ora disponibile in una affidabile edizione critica in *Die Register Innocenz' III*, II, pp. 342-343, nr. 179 (187).

<sup>7</sup> Il documento è ancora inedito, per questo ho deciso di pubblicarlo in questa sede, anche se il suo contesto non ha alcuna attinenza con il ruolo di *campсор domini pape* ricoperto allora da Marco. Sono grato a mons. Louis Duval-Arnauld, responsabile dell'archivio del Capitolo di San Giovanni in Laterano, il quale con la sua cortese disponibilità mi ha facilitato nello studio e nell'edizione della pergamena. Colgo l'occasione per ringraziare anche Gaetano Martini che molti anni or sono ebbe la gentilezza di farmi consultare la sua tesi di laurea dedicata ai documenti conservati nell'archivio lateranense: MARTINI 1998-1999.

modo di sostenere che per tutti gli anni che separano i due documenti Marco ricoprì ininterrottamente tale incarico. Come ho detto, non sappiamo praticamente nulla dei rapporti che legavano questi primi *campsores domini pape* alla Curia pontificia; si ignorano dunque anche l'estensione e la durata di tali incarichi, che forse erano assegnati anche per brevi periodi e magari limitatamente ad alcuni affari.

Un esempio più tardo di qualche decennio può chiarire meglio la situazione. Si tratta del caso del romano Bobone di Giovanni *Bobonis* ricordato come *campsor domini pape* nel 1232 e nel 1238<sup>8</sup>, ma si ha certezza che tra le due date ricoprì tale incarico almeno il senese Montanino, ricordato come *campsor domini pape*, *campsor Camere* e *cambiator Camere* in cinque atti risalenti ai mesi di febbraio e marzo del 1233<sup>9</sup>. Da tutto questo si potrebbe dedurre o che l'incarico di *campsor domini pape* fosse allora, in quei primi decenni del Duecento, assegnato contemporaneamente a più persone, oppure che taluni ricevessero titolo e incarico in più occasioni e a distanza di tempo, e questo potrebbe essere il caso anche del nostro *Marcus campsor domini pape*.

Per quanto riguarda il documento del 1213 che testimonia Marco *campsor domini pape* si può dire che si tratta di un accordo stabilito tra il nostro Marco e suo cugino Giacomo relativamente alla realizzazione e alla gestione in comproprietà di un mulino situato nel territorio del *castrum* di Pugliano, che sorgeva tra Paliano e Anagni (forse nei pressi dell'attuale convento passionista di Santa Maria di Pugliano), già allora abbandonato<sup>10</sup>. Che il mulino si tro-

<sup>8</sup> HAUTHALER – MARTIN 1918, pp. 419-421, doc. 878, 25 marzo 1232; *Le Liber censuum*, I, p. 477, 2 aprile 1232; SCHULTE 1900, II, pp. 287-288, nr. 426, novembre 1238.

<sup>9</sup> *Le Liber censuum*, I, pp. 487, 488, 489, 499, 504.

<sup>10</sup> Le notizie su questo *castrum* sono scarse. La località viene ricordata in un privilegio di Urbano II del 23 agosto 1088 tra i beni riconfermati al vescovo di Anagni (*Pullianum* figura nell'elenco tra *Pilleum* e *Vicum Moricinum*) e così pure in una analoga riconferma concessa da Alessandro III il 24 settembre 1161 (PFLUGK-HARTTUNG 1884, pp. 141-142, nr. 175; PFLUGK-HARTTUNG 1886, pp. 207-208, nr. 199). Il 31 ottobre 1153 Anastasio IV confermava al monastero di Montecassino la dipendenza della chie-

vasse a non molta distanza da Anagni e che il notaio che rogò l'istrumento fosse anagnino (*Iohannes Mel scriniarius Anagnie*) sono circostanze che potrebbero far supporre che Marco avesse contatti stretti con la città ernica, se addirittura non fosse originario di essa o del suo territorio.

Inoltre si deve tener conto che in origine la pergamena qui presa in esame faceva parte del medievale archivio dell'abbazia fiorense di Santa Maria della Gloria di Anagni, confluito in quello del Capitolo di San Giovanni, dopo che quest'ultimo nel 1477 acquisì il cenobio anagnino<sup>11</sup>.

Mi sembra interessante notare infine come anche in un atto che non aveva nulla a che fare con il suo incarico per la Curia pontificia Marco non usi altro che il titolo di *campbor domini pape* per identificarsi, neppure il patronimico; evidentemente tale qualificazione doveva essere ritenuta come fortemente distintiva e notevolmente prestigiosa.

sa di San Giuliano situata nel territorio di Frosinone, concessagli dal vescovo di Veroli Leone, e della chiesa di San Cesareo situata nel suburbio di Anagni, *supra lacum Claranum*, concessagli dal vescovo di Anagni Eleuterio; il pontefice concedeva e confermava inoltre proprio alla chiesa di San Cesareo un appezzamento di seminativo situato in *Pulliano* (GATTULA 1733, pp. 337 e 431-432; AMBROSI DE MAGISTRIS 1889, pp. 107-108 n. 62; KEHR 1935, p. 181 n. 263). Nel 1117 *Pullanum* insieme a *Pillum* (Piglio) fu conquistato dalle truppe di Pasquale II: *domnus papa celebrato concilio quod in partibus Apulie congregaverat* (Benevento, aprile 1117), *rediens in Campaniam Pillum Pullanumque in Maritimis oppidum Sancti Silvestri in sui ditionem convertit* (*Le Liber Pontificalis*, II, p. 305). Senza alcun riferimento al suo stato di abbandono, testimoniato invece dal documento che qui si pubblica, il *castrum Pulliani* figura tra i possedimenti e i diritti riconfermati al presule anagnino dal pontefice Gregorio IX il 13 settembre 1227 (*Les registres de Grégoire IX*, nr. 154).

<sup>11</sup> Cfr. DUVAL-ARNOULD 2010, pp. 8-9.

APPENDICE

1213 gennaio 9

Originale [A], Roma, Archivio del Capitolo di San Giovanni in Laterano, perg. Q.2.D.9.

Pergamena di taglio irregolare, larghezza massima mm. 220, lunghezza massima mm. 260; discreto stato di conservazione anche se qualche foro, alcune lacerazioni e talune macchie di umidità compromettono in qualche punto la lettura del testo.

Sul *verso*, annotazione di mano posteriore molto sbiadita «[...] loco Pulliani cum foresta [...]»; sono presenti varie altre annotazioni archivistiche dei secoli XVI-XVIII.

Trascrizione: Vat. lat. 8034 (ms. sec. XVIII, Copie di atti conservati nell'Archivio del Capitolo di San Giovanni in Laterano di Pier Luigi Galletti), cc. 65r-66r.

Regesto: in DUVAL-ARNOULD 2010, p. 56.

✠ In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno M° CC° XIII°, pontificatus domini Innocentii III pape anno XV, indictione prima, mensis ianuarii, /<sup>2</sup> [d]ie nona. Presenti quidem die dominus Marcus campsor domini pape sincero affectu et mere voluntatis arbitrio vendidit et iu/<sup>3</sup>re emptionis assignavit adque concess[i]t Iacobo fratri suo consobrino suisque heredibus in perpetuum vel cuicumque hoc concedere vellet /<sup>4</sup> aliquo concessionis titulo videlicet medietatem integram totius loci vacantis et sediminis pro molendino construendo et he/<sup>5</sup>dificando cum omnibus pertinentiis, usibus et adiacentiis suis, pro octo libris proveniensium senatus, quas ab eo nomine pretii recepit, sicut appa/<sup>6</sup>ret per instrumentum publicum de ac venditione quondam traditum et confectum. Predictus autem locus cum medietate fu/<sup>7</sup>reste, quam ipsi Iacobo

modo communicavit, est in loco et territorio castri quondam Pullani, ubi quondam dicebatur et <sup>|</sup><sup>8</sup> nunc dicitur molendinum de Pullano, in quo quidem loco seu sedimine prefati Marcus et Iacobus confessi sunt se expensis <sup>|</sup><sup>9</sup> communiter factis pro utriusque utilitate et commodo, molendinum construxisse et preparasse cum toto apparatu et hedificio <sup>/</sup><sup>10</sup> molendini et situs ipsius; quia igitur dictum molendinum et arcaturum ipsius, cum omni hedificio et apparatu, quod inter et extra et circum <sup>/</sup><sup>11</sup> circa est necessarium, communiter preparasse et construxisse confessi sunt; ideo, sincere voluntatis affectu, molendinum <sup>/</sup><sup>12</sup> cum arcatura et omni hedificio et apparatu suo inter se communicaverunt, promittentes ad invicem sub pena et stipulatione <sup>/</sup><sup>13</sup> sequenti pro se et heredibus suis quod omne lucrum et commodum inde proveniens nunc vel post modum equaliter dividunt et p[.....] <sup>/</sup><sup>14</sup> et sicut omne commodum adque lucrum inter eos equaliter est communicatum ita omnes expensas ad ipsum molendi[um et ap]/<sup>15</sup>paratum necessarias equaliter faciant. Item quodcumque lucrum seu emolumentum prefatus Iacobus ante tempus huius [.....] <sup>/</sup><sup>16</sup> ex ipso molendino percepit, donavit ei [pr]efatus Marcus et inrevocabiliter concessit; omnia autem predicta, prefati <sup>/</sup><sup>17</sup> [.....]ent[.] firm[a et rat]a habere promiserunt pro se et heredibus suis et contra hanc communionem et contractum non venire; inter <sup>/</sup><sup>18</sup> [se con]servare et complere, quod si contra facerent obligaverunt se et suos heredes in penam quinquaginta librarum proveniensium senatus <sup>/</sup><sup>19</sup> sibimept ipsis legitime stipulantibus, et post hanc penam solutam, contractus et eius cartula firma permaneat semper.<sup>/</sup><sup>20</sup>

Horum omnium hii rogati sunt testes, Albertus Spada, Cataldus, Egidius domine Alebrandeske, Petrus de Ba/<sup>21</sup>rone, magister Gregorius Iohannis Sergentis, Amatus Iohannis Belli, Berardus Damie testes.<sup>/</sup><sup>22</sup>

Et ego Iohannes Mel scriniarius Anagnie ab utraque parte et testibus rogatus hoc instrumentum manu propria scripsi et signum <sup>/</sup><sup>23</sup> nominis mei feci (ST)

BIBLIOGRAFIA

- AIT 2000 = I. AIT, *I mercatores Camere Bonifacii pape octavi*, in E. ESPOSITO (a cura di), *Dante e il giubileo*. Atti del Convegno, Roma, 29-30 novembre 1999, Firenze 2000, pp. 55-68.
- AMBROSI DE MAGISTRIS 1889 = R. AMBROSI DE MAGISTRIS, *Storia di Anagni*, II, Roma 1889.
- BIZZARRI 1934 = D. BIZZARRI, *Imbreviature notarili*, I, *Liber imbreviaturarum Ap-pulliensis notarii comunis Senarum MCCXXI-MCCXXIII*, Torino 1934 (Documenti e studi per la storia del commercio e del diritto commerciale italiano, 4).
- DINI 1999 = B. DINI, *I mercanti-banchieri e la sede apostolica (XIII-prima metà del XIV secolo)*, in *Gli spazi economici della Chiesa nell'Occidente mediterraneo (secoli XII - metà XIV)*. Atti del sedicesimo Convegno internazionale di studi del Centro italiano di studi di storia e d'arte di Pistoia, Pistoia, 16-19 maggio 1997, Pistoia 1999, pp. 43-62 (ripubblicato in ID., *Manifattura, commercio e banca nella Firenze medievale*, Firenze 2001, cap. III).
- DUVAL-ARNOULD 2010 = L. DUVAL-ARNOULD, *Le pergamene dell'Archivio capitolare lateranense*, Città del Vaticano 2010 (Tabularium Lateranense, 1).
- GATTULA 1733 = E. GATTULA, *Historia abbatiae Cassinensis per saeculorum seriem distributa...*, Pars I, Venetiis 1733.
- GOTTLOB 1892 = A. GOTTLÖB, *Die päpstlichen Kreuzzugssteuern des 13. Jahrhunderts*, Heiligenstadt 1892.
- HAUTHALER – MARTIN 1918 = W. HAUTHALER – F. MARTIN, *Salzburger Urkundenbuch*, III, Salzburg 1918.
- Innocentii III Romani Pontificis regestorum sive epistolarum*, in J.-P. MIGNE, *Patrologia cursus completus ... Series Latina*, CCXIV, Parisiis 1855.
- JORDAN 1895 = É. JORDAN, *Le Saint-Siège et les banquiers italiens*, in *Compte-rendu du troisième congrès scientifique international des catholiques*, 2 voll., Bruxelles 1895, II, Cinquième section, pp. 292-302.

- JORDAN 1909 = É. JORDAN, *De mercatoribus Camerae apostolicae saeculo XIII*, Condate Rhedonum 1909.
- KEHR 1935 = P. F. KEHR, *Italia Pontificia*, VIII, *Regnum Normannorum, Campania*, Berolini 1935.
- LA FARINA 1857 = G. LA FARINA, *Rischiarazioni e documenti sopra nove studi storici del secolo decimoterzo*, 2<sup>a</sup> ed., Bastia 1857.
- Le Liber censuum de l'Église romaine*, a cura di P. FABRE – L. DUCHESNE – G. MOLLAT, 3 voll., Paris 1889-1952.
- Le Liber Pontificalis. Texte, introduction et commentaire*, I-II, a cura di L. DUCHESNE, Paris 1886-1892; III, *Additions et corrections de Mgr L. Duchesne*, a cura di C. VOGEL, Paris 1957.
- PFLUGK-HARTTUNG 1884 = J. VON PFLUGK-HARTTUNG, *Acta Pontificum inedita*, II, Stuttgart 1884.
- PFLUGK-HARTTUNG 1886 = J. VON PFLUGK-HARTTUNG, *Acta Pontificum inedita*, III, Stuttgart 1886.
- MARTINI 1998-1999 = G. MARTINI, *Le più antiche carte dell'Archivio storico lateranense (958-1223)*, Università degli studi di Cassino, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1998-1999, rel. P. Bertolini.
- PRUNAI 1961 = G. PRUNAI, *Angiolieri Angioliero*, in *Dizionario biografico degli italiani*, III, Roma 1961, p. 280.
- Die Register Innocenz' III. II, 2. Pontifikatsjahr 1199-1200*, a cura di O. HAGENEDER – W. MALECZEK – A. A. STRNAD, Rom-Wien 1979 (Publikationen des Österreichischen Kulturinstituts in Rom, 2/2).
- Les registres de Grégoire IX (1227-1241)*, a cura di L. AUVRAY – S. CLÉMENCET – L. CAROLUS-BARRÉ, 4 voll., Paris 1890-1955.
- SCHULTE 1900 = A. SCHULTE, *Geschichte des mittelalterlichen Handels und Verkehrs zwischen Westdeutschland und Italien mit Ausschluß Venedig*, 2 voll., Leipzig 1900.

